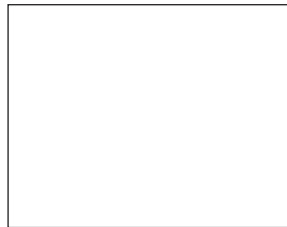


IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

MOLISE



Venerdì 2 Luglio 2010

€ 1,20

S. Bernardino Realino
Anno LXVII- Numero 180

Direttore Responsabile: Angelo Perfetti - Reg. Trib. di Isernia n. 131/07 del 22/11/2007 - Società Editrice: Molise Informazione S.r.l., Roma, via Claudio Monteverdi, 16 - Stampa: Litosud S.r.l. Roma, via Carlo Pesenti, 130 - Resp. tratt. dati: Angelo Perfetti - Redaz. IS: loc. Nunziatella (86170) - Tel. 0865/414367 - Redaz. CB: corso V. Emanuele, 11 (86100) - Tel. 0874/412278

e-mail: molise@iltempo.it
Fax: 0865/410521 - 0874/418412

Le Regioni chiedono al Governo nuove misure per il Piano di rientro

Manovra di salvataggio

■ Ieri nuovo incontro della Conferenza delle Regioni: allargamento dei tempi e alleggerimento del Piano di rientro nella sanità e riconsiderazione del Patto di stabilità. Il Molise ieri presente a Roma con l'assessore alla programmazione e al bilancio Vitagliano che ha ribadito insieme a Calabria, Campania, Abruzzo e Lazio questa posizione ritenendola indispensabile per comprimere una manovra finanziaria che pesa come un macigno sulla testa della Regione impossibilitata a muoversi nella gestione a lungo e medio termine. Si chiede un federalismo solidale, senza regioni in difficoltà ai nastri di partenza.

→ Ciaramella a pag. 2

TERMOLI

Guardia medica, appello di Di Brino all'Asrem

→ a pagina 7

Termoli Durante la settimana tante ragazzine si sono presentate al pronto soccorso

Allarme per la pillola «del giorno dopo»

■ Si presenta al pronto soccorso dell'ospedale «San Timoteo» di Termoli per chiedere, con sorpresa degli operatori presenti, la

pillola del giorno dopo. Lei è una ragazzina di Termoli di appena 14 anni. Ma secondo testimonianze raccolte in ospedale, la

quattordicenne ricorsa ai medici non sarebbe l'unica. Infatti negli ultimi mesi hanno ormai una cadenza settimanale le visite not-

turne di ragazzine minorenni di 15 e 16 anni che si rivolgono al pronto soccorso.

→ a pagina 5

I FATTI
DEL GIORNOLa sanità Resta necessario
razionalizzare le spese

Alla riunione di Roma il presidente Iorio e l'assessore alla programmazione Vitagliano

Piano di rientro e patto di stabilità Le richieste del Molise al Governo

Finanziaria Sulla manovra ferma la posizione delle Regioni che tornano a sollecitare correttivi per evitare di dover tagliare servizi essenziali

Aldo Ciaramella

■ **CAMPOBASSO** Allargamento dei tempi e quindi alleggerimento del Piano di rientro nella sanità e riconsiderazione del Patto di stabilità. Il Molise ieri presente a Roma nella Conferenza delle Regioni con il Governatore Iorio e l'assessore regionale alla programmazione e al bilancio Vitagliano ha ribadito insieme a Calabria Campania Abruzzo e Lazio questa posizione ritenendola indispensabile per comprimere una manovra finanziaria che pesa come un macigno sulla testa della Regione impossibilitata a muoversi nella gestione a lungo e medio termine preoccupata invece ad operare tagli e a ridimensionare la spesa senza nutrire alcuna speranza per uno sviluppo e crescita futuri.

Ieri quindi la Conferenza delle Regioni e Province autonome riunitasi per valutare la situazione di emparse in cui si trova il confronto tra Governo e Autonomie territoriali, ha approvato un documento dove chiede con forza che si apra un confronto vero e nel merito sulla dimensione dei tagli che la manovra scarica sulle Regioni, azzerando i trasferimenti che dovrebbero essere la base del federalismo fiscale. La Conferenza ha ritenuto poi che «i tentativi di soluzione del problema individuati in sede parlamentare risultano assolutamente inefficaci, tecnicamente sbagliati e sostanzialmente peggiorativi». E ribadendo «la piena disponibili-

tà a contribuire alla riduzione complessiva della spesa pubblica e alla sua qualificazione attraverso una significativa compressione della spesa improduttiva a favore di quella per servizi ed investimenti considerando anche sull'aspetto normativo le specifiche condizioni di alcune Regioni con riferimento ai Piani di rientro invita tutti i responsabili dei diversi livelli istituzionali ad evitare che il confronto anche aspro fra diverse valutazioni scivoli in una qualunquistica delegittimazione, che rischia di avere come esito la crescita nell'opinione pubblica di un discredito complessivo verso le istituzioni pubbli-

che». L'assessore Vitagliano ha confermato la linea della Regione e quindi in accordo con altri rappresentanti regio-

nali ha sottolineato «Nel ribadire che la Regione deve fare fare la sua parte per la stabilizzazione della finanza pubblica abbiamo ripetuto che non la si può fare peggiorando la situazione oggettiva di squilibrio nelle opportunità e nel capitale sociale disponibile. Nel processo di avvio del federalismo fiscale è necessario mettere tutti sulla stessa linea di partenza, diversamente si attua un federalismo che non è solidale. Chiediamo quindi un intervento della delegazione parlamentare del sud sia per un riequilibrio della manovra sia per ricercare un adattamento al percorso federalista che non può partire contro il mezzogiorno».

Le autonomie locali

Chiedono il sostegno

dei parlamentari

del Mezzogiorno

Università Cattolica

Studio sui fenomeni socio-sanitari

■ **CAMPOBASSO** Sarà presentato stamane nella sala Crucitti dell'istituto di ricerca biomedica dell'Università Cattolica di Campobasso a Tappino il progetto di ricerca «I Fenomeni sociali e socio-sanitari in Regione Molise». Parteciperanno tecnici e dirigenti dell'istituto di ricerca dell'Università Cattolica di Campobasso, i

vertici dell'Asrem, i due presidenti delle Province molisane, docenti specializzati universitari, l'assessore alle politiche sociali e al lavoro Fusco Perrella nonché il direttore Savino Cannone e il presidente della Regione Iorio che durante la giornata interverrà all'inizio della manifestazione e per le conclusioni finali.

**ADOLESCENTI
E SALUTE**
Allarme I medici sono preoccupati per la nuova tendenza tra le minori

Il caso Alle richieste il personale è rimasto molto sorpreso

Pillola «del giorno dopo», è boom

Al San Timoteo Tante ragazzine in settimana si sono presentate al pronto soccorso dell'ospedale per ricorrere al farmaco

Antonella Salvatore

■ È notte fonda quando raggiunge il pronto soccorso del San Timoteo di Termoli per chiedere, con sorpresa degli operatori presenti, la pillola del giorno dopo.

Lei è una ragazzina di Termoli di appena 14 anni alle prime esperienze con l'amore e non solo. Il suo arrivo in ospedale ha destato un certo sconcerto tra i dipendenti sia per la giovane età sia per la

fortissima carenza di informazioni sulla tipologia di anticoncezionali da usare.

Ma secondo testimonianze raccolte in ospedale, la quattordicenne ricorrendo ai medici per il pericolo di una gravidanza indesiderata dopo rapporti sessuali in età precoce, non sarebbe l'unica a ricorrere al farmaco «in extremis» per dormire «sonni tranquilli» e rimanere lontana da qualche «problema di troppo». Infatti negli ultimi mesi hanno ormai una cadenza settimanale le visite notturne di ragazzine minorenni di 15 e 16 anni che si rivolgono al pronto soccorso dopo qualche ora di sesso con coetanei scambiando il pesante farmaco, per un normale far-

14 anni

Si abbassa l'età

del primo

rapporto sessuale

maco anticoncezionale. All'insaputa dei familiari, le minorenni si lascerebbero andare ad esperienze di natura sessuale senza essere bene informate e soprattutto con molta avventatezza sull'assunzione successiva di medicine che dovrebbero essere pre-

se solo in casi limite e non con regolarità. Questa, però, la realtà che sta emergendo negli ultimi tempi in città e vede come protagoniste proprio le nuove generazioni curiose di fare nuove esperienze, spesso per vincere la noia.

Informazione

Le giovani

non sanno molto

sulla contraccezione

Uno spaccato di vita che ha lasciato perplessi gli stessi operatori ospedalieri i quali in alcuni casi hanno consigliato alle teenager la visita al consultorio familiare o alle assistenti sociali per poter parlare senza «peli sulla lingua».

Il primo cittadino: «Si tratta di un imprescindibile strumento di tutela della incolumità e della pubblica sicurezza»

Guardia medica, autorità in rivolta

Termoli Il sindaco Di Brino invia un'istanza urgente all'Asrem. Interrogazione della Gatti

Antonella Salvatore

■ Guardia medica turistica sulla costa molisana: si infiamma la polemica. L'Asrem sottolinea la presenza di tale figura sul litorale mentre il sindacato delle Guardie Mediche, la Fimmg, risponde all'azienda sanitaria di «non confondere le postazioni di 118 con quelle di guardia medica». È, dunque, botta e risposta tra l'Asrem da un lato e gli operatori dall'altro. E tra i due fuochi è spuntata ieri la lettera urgente del Sindaco Antonio Di Brino che chiede l'immediata attivazione della postazione di Guardia medica almeno nella città adriatica. Con una istanza urgente inviata ieri mattina al Direttore generale dell'Asrem, al Prefetto di Campobasso, al Presidente della Regione Molise, all'Assessore regionale alla Sanità, il primo cittadino chiede l'immediata attivazione del servizio presso i siti di balneazione. «Costituendo tale istituto un imprescindibile strumento di tutela della incolumità e della pubblica sicurezza - si legge sulla missiva del primo cittadino - tenuto conto che risulta probabile la sua mancata attivazione, si insiste con fermezza nella richiesta dell'attivazione della guardia medica turistica a Termoli riservando in contrario ogni eventuale azione e provvedimento a tutela degli interessi e diritti della comunità e dei turisti della nostra città». L'Azienda sanitaria in una nota di ieri mattina ha precisato: «Con provvedimento del Direttore Generale Asrem n.743 del 28 giugno

2010 si autorizza l'espletamento del servizio di pronto soccorso mobile sul litorale molisano dal periodo 4 luglio 2010-29 agosto 2010 con 2 postazioni di cui una a Petacciato ed una a Campomarino lido. Il servizio di pronto soccorso mobile sarà attivo dalle ore 8,00 alle ore 19,00 di tutti i giorni compresi i festivi. Si garantisce inoltre l'assistenza ai turisti tramite il coinvolgimento dei medici di medicina generale convenzionati con i quattro comuni a forte flusso turistico». Per la Fimmg l'Asrem confonde l'attività di 118 con il servizio di guardia medica turistica. «C'è solo un posto 118 a Petacciato e Campomarino dalle 8 alle 19 del pomeriggio - risponde il sindacato della categoria all'Asrem - non facciamo confusione tra guardia medica e 118. Gli interventi di competenza della prima sono quelli più numerosi, solo la Guardia medica può fare le ricette e le visite domiciliari. Il turista si porta in vacanza anche le malattie croniche». Sulla questione era intervenuto anche il Consigliere di opposizione Ermelia Gatti, che ha interrogato il Sindaco per sapere «se intende attivarsi, quale autorità sanitaria locale, per emanare una ordinanza contingibile ed urgente, avente efficacia estesa al territorio comunale, utile a superare lo stato di emergenza nonché di pericolo per l'incolumità pubblica».

Opposizione

La Gatti ha sollecitato

l'amministrazione

a intervenire

→ Il Sit-in nel capoluogo

Due giorni di mobilitazione per scongiurare i tagli alla sanità

■ Continua in provincia la mobilitazione contro i tagli previsti nella sanità. E mentre ad Agnone prosegue la raccolta delle schede elettorali che, in segno di protesta, verranno riconsegnate al presidente della Repubblica Napolitano affinché si portavoce delle difficoltà che la popolazione altomolisana si trova a dover fronteggiare, a Isernia scendono in campo Federazione della Sinistra, Italia dei Valori, Partito Democratico, Sinistra, Ecologia e Libertà e il Partito Socialista Italiano. Le formazioni politiche locali hanno organizzato una serie di ini-

ziative nel capoluogo pentro. Domani e domenica, dalle ore 8,00 alle ore 20,00 sarà organizzato un "sit-in" in Via S. Ippolito, nelle adiacenze dell'Ospedale "Veneziale", «durante il quale – si legge in una nota diffusa dai promotori della manifestazione di protesta – le verrà evidenziata la disastrosa situazione in cui versa la sanità Molisana».

Intanto per questa mattina, sempre in via Veneziale, è in programma una conferenza stampa. Durante l'incontro con i giornalisti saranno illustrate le iniziative che verranno attuate nei prossimi giorni.

Il fatto

Bonomolo: "Proposte mirate per riprogrammare la sanità"

Il consigliere regionale torna a ribadire la necessità di nuove idee per risolvere la crisi strutturale e finanziaria del servizio molisano

Michelangelo Bonomolo

CAMPOBASSO. La lettera di Silvio Berlusconi a Michele Iorio sulla sanità ha riaperto la questione, mai accantonata, del debito complessivo del settore. A rilanciare la necessità di presentare proposte programmatiche per una riforma del Sistema sanitario regionale, ed evitare il commissariamento, è il consigliere regionale, Michelangelo Bonomolo che premette non trattarsi di motivi politici.

Lei, ha presentato una serie di azioni da porre in essere.

"Innanzitutto, l'organizzazione di un nuovo sistema contabile, con la contestuale entrata in esercizio provvisorio dell'Asrem riferito all'ultimo bilancio consuntivo. Poi, la predisposizione di un atto azien-

dale provvisorio nel quale dovrà essere prevista la costituzione di un gruppo di lavoro che avrà come obiettivo l'accantonamento degli uffici dirigenziali, sia amministrativi che sanitari".

Il Molise, sostiene, non ha ancora un centro unico di spesa.

"Ripropongo la costituzione di un centro unico per l'acquisizione di beni e servizi che potrebbe comportare una riduzione dei costi di approvvigionamento che potrebbe superare i 20 milioni di euro annui. Provvisoriamente, in attesa delle nuove gare d'appalto per l'acquisizione di beni e servizi, si potrebbero utilizzare i contratti più favorevoli, indicando una gara ristretta riferita soltanto ai

fornitori di beni e servizi già operanti, mediante la richiesta di una offerta migliorativa, assegnando il contratto alla migliore offerta, almeno per un anno, in attesa delle nuove gare d'appalto."

E i rapporti con l'Università?

"Bisogna stabilire un nuovo protocollo d'intesa tra Regione Molise e Università degli Studi del Molise, nel quale si preveda la costituzione di una azienda ospedaliera universitaria, mediante l'utilizzazione di strutture sanitarie pubbliche (o private convenzionate) che devono essere caratterizzate da "unitarietà strutturale e logistica". Nel protocollo dovrà essere stabilito quali siano i costi di gestione a carico del Fondo Sanitario Regionale e quali quelli a carico del Ministero della Ricerca e dell'Università. L'Ospedale Vietri di Larino appare come struttura idonea per

la realizzazione del nuovo polo universitario, anche in considerazione del fatto che la struttura ospedaliera, per le sue caratteristiche, avrebbe la possibilità di ospitare addirittura gratuitamente gli studenti che potrebbero pagare solo il vitto".

E le Rsa?

"Siamo ultimi e dovrebbe essere compito della Giunta regionale indicare al Direttore generale che, nell'atto aziendale, si debba prevedere l'immediata istituzione delle attività di lungo degenza, riabilitazione e di assistenza socio-sanitaria, all'interno degli ospedali pubblici che posseggono spazi e caratteristiche disponibili. Si otterrebbe una gestione economicamente vantaggiosa, poiché le spese di ricovero giornaliere sarebbero favorevoli, in quanto i costi fissi che le strutture ospedaliere sostengono rimarrebbero inalterati (utenze, servizi, attrezzature e personale

medico ed infermieristico già disponibile)".

Poi?

"L'attivazione di un sistema di controllo interno e un diverso rapporto con le strutture private. Ma soprattutto l'eliminazione delle liste d'attesa. La Giunta regionale deve indicare al Direttore generale l'attivazione immediata delle disposizioni riferite alle attività libero professionale di ciascun dipendente, in modo da assicurare un corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e corrispondente attività libero professionale. L'attività intramoenia deve essere regolata e gestita direttamente dagli uffici dell'Asrem mentre l'extramoenia può essere autorizzata presso strutture sanitarie diverse da quelle in cui si opera, sia pubbliche che private, attraverso la formalizzazione di accordi che prevedono una quota percentuale degli introiti a beneficio

della struttura da cui proviene". **Lei ha puntato molto anche sulla telemedicina.**

"L'obiettivo può essere raggiunto con la messa in rete di tutte le strutture sanitarie della regione, individuando strutture "capofila", attraverso un sistema di telemedicina per consulti e telediagnosi. Il cittadino potrebbe rivolgersi per la cura di qualsiasi patologia alla struttura sanitaria o addirittura al poliambulatorio più vicino. Proposte che potrebbero aiutare il sistema regionale?"

"Con queste proposte ritengo si possano realizzare risultati economici finanziari positivi, consentendo in tal modo di definire le attività delle strutture ospedaliere esistenti, attraverso un completamento dell'offerta sanitaria, con l'obiettivo di ridurre la mobilità passiva, aumentare quella attiva e perseguire i Lea ottimali, più vicini all'utenza del territorio".

La decisione

Irap ed Irpef, aliquote maggiorate per coprire i buchi della sanità

Il provvedimento è stato assunto dal dipartimento delle Finanze

CAMPOBASSO. Il Dipartimento delle Finanze del ministero dell'Economia ha comunicato, nel pomeriggio di ieri, che le aliquote Irap e Irpef 2010 saranno maggiorate per i contribuenti di Lazio, Campania, Molise e Calabria, come previsto dalla legge per ripianare i deficit sanitari delle regioni. Nella nota del Dipartimento si dice che "il Tavolo per la verifica degli adempimenti e il Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, nelle riunioni del 19 e 20 maggio 2010, con riferimento alla verifica dei risultati d'esercizio 2009, hanno constatato per le regioni Lazio, Campania, Molise e Calabria la sussistenza delle con-

dizioni per la maggiorazione dell'Irap".

Per l'anno d'imposta 2010, dunque, si applicheranno le maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive nella misura di 0,15 punti percentuali e dell'addizionale regionale all'Irpef nella misura di 0,30 punti percentuali, rispetto al livello delle aliquote vigenti. La procedura è formalmente e automaticamente scattata. I molisani saranno dunque chiamati al pagamento delle super addizionali Irpef (+0,30%) e Irap (+0,15%) oltre il tetto massimo per coprire gli extra-deficit accumulati dal servizio sanitario regionale nel 2009. Ma non prima di novembre per l'Irap e da gen-

naio 2011 per l'Irpef.

Dopo lo stop all'uso di quasi 2 miliardi di Fas comunicato a metà maggio in Consiglio dei ministri ai quattro governatori interessati, sono stati messi in moto tutti i meccanismi per l'applicazione delle super tasse. Per l'Irpef il primo appuntamento in busta paga col prelievo sarà nel 2011. L'Irap maggiorata per imprese e lavoratori autonomi sarà dovuta invece solo col secondo acconto di novembre. Ciò significa che è già stato concesso una sorta di salvacondotto, evitando l'aggravio fiscale fin dai versamenti già effettuati. La decisione del dipartimento è caduta proprio mentre era in corso la Conferenza delle Regioni chiamata ad esprimersi

sulla manovra finanziaria del governo. I presidenti delle Regioni hanno ribadito "con forza che si apra un confronto vero e nel merito sulla dimensione dei tagli che la manovra scarica sulle Regioni, azzerando i trasferimenti che dovrebbero essere la base del federalismo fiscale per le Regioni". Ricordiamo che per il Molise si parla di una cifra annua di 44 milioni di euro. Un taglio che porterebbe ad una riduzione dei servizi di trasporto pubblico locale e di altre azioni d'intervento a partire dall'agricoltura.

La stessa Conferenza ha ritenuto che i tentativi di soluzione del problema individuati in sede parlamentare risultano assolutamente inefficaci, tec-

nicamente sbagliati e sostanzialmente peggiorativi. Per questo "ritiene non accettabile che l'attuazione della legge n. 42/2009 sull'autonomia fiscale avvenga in tempi diversi per Enti locali e Regioni perché questo rischia di creare un sistema non equilibrato e ultimamente più oneroso per i cittadini e ribadisce la piena disponibilità a contribuire alla riduzione complessiva della spesa pubblica e alla sua qualificazione attraverso una significativa compres-

sione della spesa improduttiva a favore di quella per servizi ed investimenti considerando anche sull'aspetto normativo le specifiche condizioni di alcune Regioni con riferimento ai Piani di rientro".

E' evidente, però, che ai molisani la giornata è pesata, soprattutto, per la notizia catapultata da Roma sulla maggiorazione di Irap ed Irpef che metterà in difficoltà imprese e famiglie in una regione dove già è la più alta la tassazione locale.

Campobasso

primo piano
molise

Venerdì 2 luglio 2010

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primopianomolise.it

Pronto soccorso in tilt, Romano scrive a Iorio

CAMPOBASSO. Le difficile situazione in cui versa il Pronto soccorso dell'ospedale di Campobasso è l'oggetto di una nota che il consigliere regionale Massimo Romano ha trasmesso al presidente Iorio, al sub commissario alla sanità Mastrobuono e al direttore generale dell'Asrem Percopo.

"Numerosi utenti e operatori sanitari - scrive Romano - mi rappresentano la difficile, e per certi versi paradossale, situazione in cui versa il Pronto soccorso del Cardarelli, privo di adeguate risorse umane e dunque letteralmente impossibilitato ad erogare i servizi di emergenza, con enorme pregiudizio degli utenti ma anche dei medici e degli operatori costretti a turni di lavoro in-

accettabili e probabilmente contro legge.

In considerazione della prossima stagione estiva e del prevedibile aumento del ricorso a tali prestazioni sanitarie da parte degli utenti molisani, prego le SS.LL. in indirizzo di voler Attivarsi per verificare i fatti descritti e per risolvere il problema che rappresenta un pericolo per la incolumità degli utenti ed una ingiusta lesione dei diritti del personale medico e paramedico addetto.



Ricerca

Integrazione socio-sanitaria, l'impegno delle Istituzioni

Regione, Province, Asrem e Cattolica 'unite' in un progetto

CAMPOBASSO. L'integrazione socio-sanitaria ha assunto, oggi più che mai, una grande importanza a seguito dei cambiamenti del quadro demografico e di quello socio-economico. Si avverte, da più parti, la necessità di approntare sistemi di servizi in grado di realizzare una forte integrazione della componente sanitaria e socio-assistenziale.

Il territorio diventa, sempre di più, il soggetto attivo che si fa carico in modo unitario e integrale delle necessità del cittadino.

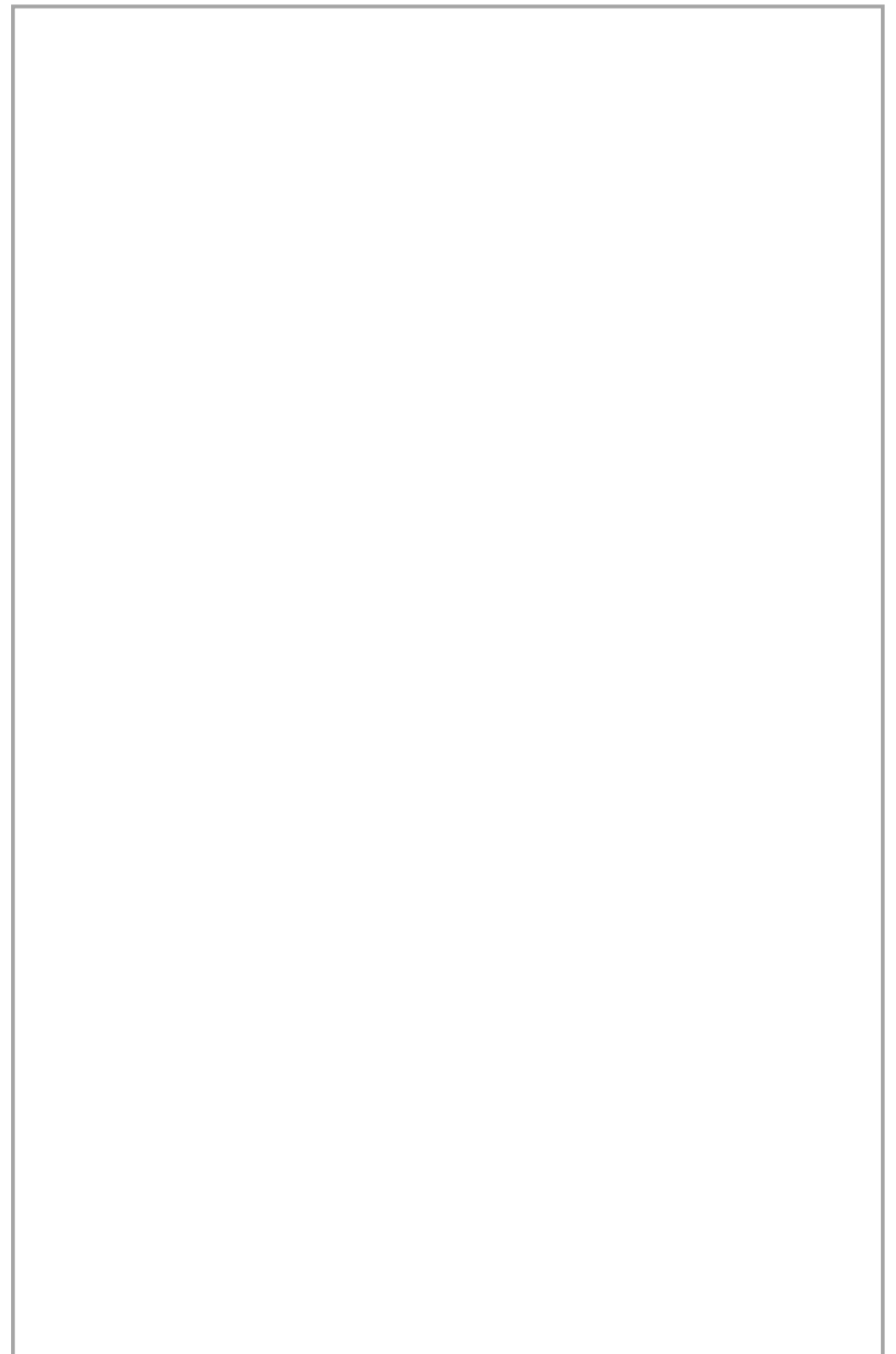
Al fine di "studiare" la realtà socio-sanitaria del territorio molisano e favorire processi di integrazione, è stato promosso dalla Regione Molise, dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, dalla Asrem, dalla Provincia di Campobasso e dalla Provincia di Isernia, il progetto di ricerca "I fenomeni sociali e socio-sanitari in Molise".

Le fasi del progetto sono due. Nella prima verrà realizzata una mappatura dettagliata di tutte le realtà socio sanitarie del Molise per ambiti territoriali, attraverso l'individuazione dei servizi e delle strutture. Si avrà, quindi, una "fotografia" di

tutto il sistema (tipologia di strutture, servizi offerti, personale impiegato, etc.). Si procederà contestualmente ad un'analisi demografica della popolazione (età, condizione sociale etc.), fondamentale per costruire il quadro completo dei bisogni.

La seconda fase prevede la creazione di un sistema di anagrafica dei servizi socio-sanitari, con una banca dati che permetterà di sistematizzare in modo corretto i bisogni sociali, la domanda di servizi, le tendenze in atto, nonché i processi locali che afferiscono fortemente al sistema di welfare regionale.

Il progetto verrà presentato stamani alle 10.30 nell'aula "Cruccitti" dell'Università Cattolica di Campobasso dal professor Americo Cicchetti (ordinario di Organizzazione aziendale) e dalla professoressa Angiolina Fusco Perrella, assessore alle Politiche Sociali della Regione Molise.



Sanità, oggi sit-in di protesta della sinistra al “Veneziale”

ISERNIA. Oggi e domani si svolgerà il sit-in di protesta contro la gestione regionale della sanità, organizzato dai partiti del centrosinistra, ad Isernia, in Via Sant'Ippolito, nelle adiacenze dell'Ospedale "Veneziale". A promuovere la manifestazione è la Federazione della Sinistra, l'Italia dei Valori, il Partito Democratico, Sinistra Ecologia Libertà e il Partito Socialista Italiano. Dirigenti e militanti dei cinque partiti del centrosi-

nistra saranno presenti in Via Sant'Ippolito dalle 8 del mattino alle 20 della sera. Incontreranno i cittadini e forniranno informazioni, illustrando la propria posizione in merito a quella che definiscono "la disastrosa situazione in cui versa la sanità Molisana".

Questa mattina alle 10,30 terranno una conferenza stampa per illustrare nel dettaglio gli obiettivi dell'iniziativa. "Formuleremo anche delle proposte con-

crete - ha dichiarato il coordinatore provinciale dell'IdV Antonio Monaco - Se è vero che è necessario tagliare, allora noi riteniamo che sia indispensabile intervenire sugli sprechi senza ridurre i servizi primari sul territorio, chiudendo i presidi ospedalieri".

Nel dettaglio le proposte alternative verranno formulate dai partiti organizzatori del sit-in questa mattina durante l'incontro con la stampa.

Dietrofront del consigliere di opposizione dopo le ultime dichiarazioni nell'assise comunale

Tessere elettorali, "Rinnovare" si spacca

Marcovecchio l'ha già consegnata, Di Nucci ora è scettico

AGNONE. Il "Cittadino C'è" riesce anche a spaccare il gruppo consiliare di minoranza di Rinnovare. Quantomeno sulla veduta di intenti nella protesta della politica dei tagli e della razionalizzazione che si sta concretizzando nella riconsegna delle schede elettorali. L'altra sera, infatti, Lorenzo Marcovecchio, capogruppo dei "Rinnovisti" ha imbucato nell'urna della protesta" posta sotto il gazebo del movimento a difesa dell'ospedale Caracciolo, il proprio certificato di diritto al voto. Danilo Di Nucci, altro esponente di Rinnovare, invece, è deciso a non restituire la tessera "perché - come ha affermato telefonicamente lo stesso - non condivido pienamente quanto scritto dal gruppo de Il Cittadino C'è in merito alle motivazioni per la riconsegna dei certificati elettorali". Eppure nell'ultima seduta consiliare gli esponenti della minoranza di centrodestra, (sempre vicina al gruppo di De Vita) avevano affermato a gran voce che "Come forte atto di protesta, noi Rinnovisti siamo anche pronti a riconsegnare le schede elettorali nelle mani del sindaco a patto che, però, questa provocazione venga fatta propria dall'intero Consiglio Comunale e non soltanto da due esponenti dello stesso". Affermazione questa scandita a gran voce e con la tessera elettorale fra le mani dallo stesso Danilo Di Nucci. Qualcosa, in poche ore, sarebbe

La protesta

Finora sono 300 le schede raccolte. L'esponente di minoranza è il primo amministratore ad aderire

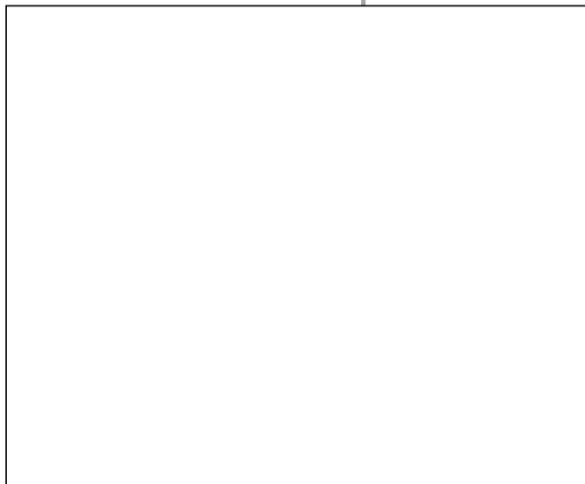
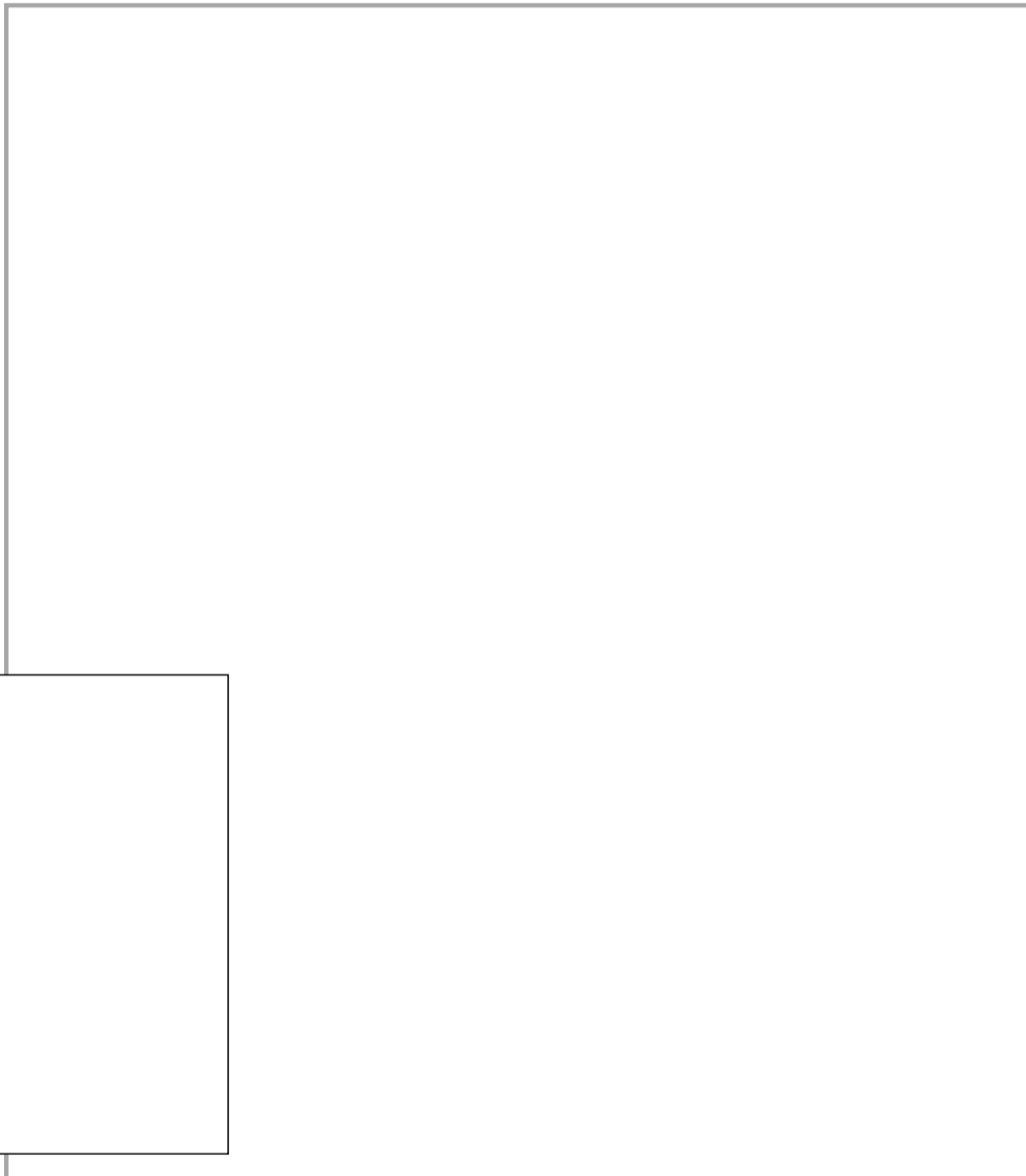
cambiato all'interno del gruppo di opposizione che sempre congiuntamente aveva affermato che: "Sia come politici locali ma, soprattutto, come cittadini Altomolisani non ci sentiamo (Marcovecchio e Di Nucci, ndr) affatto tutelati da quelle Istituzioni che dovrebbero garantire il diritto alla salute così come previsto dalla Carta Costituzionale. Siamo passati, nel giro di un mese, dalla fase della preoccupazione, a quella della speranza per, poi, piombare drasticamente alla fase dell' indignazione. Non riusciamo a capire come mai a pagare le conseguenze di una cattiva gestione della spesa sanitaria debba essere l'unico nosocomio che si è sempre distinto e che continua tutt'ora a distinguersi per la sua eccellenza ed oculatezza nella gestione. Non riusciamo a capire - concludevano i due esponenti di Rinnovare - come mai per il nostro territorio si continui a parlare solo ed esclusivamente per cifre e, invece, non si applichi la famosa Legge sulla Montagna pre-

vista anche dalla nostra Regione ma mai applicata per mancanza di copertura finanziaria e, forse, anche per mancanza di volontà politica". Fino all'altra sera le tessere riconsegnate erano abbondantemente oltre trecento. Mentre al consigliere comunale Lorenzo Marcovecchio spetta il record di essere al momento l'unico amministratore dell'intero Alto Molise e del vicino Abruzzo ad avere aderito in maniera tangibile alla protesta del comitato civico de Il Cittadino C'è. Nella grande scatola con una faccia trasparente si vedono infatti centinaia di certificati elettorali dei cittadini, ma non dei sindaci, assessori o consiglieri comunali o di amministratori provinciali e regionali. Come mancano ancora all'appello tantissimi operatori sanitari e non del presidio San Francesco Caracciolo i quali, stranamente, stanno

ignorando il gazebo posto in piazza Giovanni Paolo II che porta avanti istanze anche a tutela degli stessi lavoratori ospedalieri.

V.L.

Lorenzo Marcovecchio riconsegna la tessera elettorale



Le critiche L'intervento contestuale su altre emergenze visto come un 'buco' nell'organizzazione sanitaria sul territorio. S'interessa Magrone

Soccorsi, esplode la polemica feroce

TERMOLI. Sulla tragedia consumatasi l'altra sera all'incrocio di via Panama, costata la vita al diciassettenne studente dell'istituto alberghiero costiero Giuseppe Di Cesare e gravi fratture all'amico Nicola ora ricoverato in prognosi riservata alla Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, la procura della Repubblica di Larino apre ufficialmente un fascicolo di indagine. "Non vogliamo tralasciare nulla - ha riferito il capo della procura frentana Nicola Magrone raggiunto telefonicamente ieri pomeriggio - nulla. Vogliamo capire cosa è successo realmente partendo dalla chiamata di soccorso, dalla risposta della centrale operativa del 118, vogliamo capire strutturalmente cosa eventualmente non ha funzionato, se quella giovane vita poteva essere salvata da un intervento tempestivo. Ma anche capire come sia possibile che la tac del San Timoteo non funzionava, tanto che l'altro ragazzo è stato trasferito prima a Larino per eseguire l'esame prima del trasferimento a San Giovanni Rotondo. Un'indagine a 360 gradi per capire, lo ribadisco, strutturalmente cosa non ha funzionato e se qualcosa di diverso poteva essere fatto per quel ragazzo". Magrone ha lasciato intendere che l'indagine non è certamente aperta per puntare il dito contro questo o quel medico, ma nei confronti di tutto il sistema dell'emergenza molisana che di fatto ha determinato che quei due ragazzi fossero soccor-

si forse tardi, non dal personale del 118 impegnato a San Martino in Pensilis, ma addirittura dai medici del pronto soccorso del San Timoteo che con alto senso del dovere sono saliti sull'ambulanza dell'ospedale ed hanno raggiunto il luogo della tragedia. Una valutazione attenta di tutto quanto successo due sere fa senza tralasciare nulla compresa l'esecuzione dell'esame autoptico sul corpo del diciassettenne, la cui morte ha gettato nuove ombre di dubbio sul modo di gestire la sanità in questa parte di Molise, in una città come Termoli dove a fronte dell'elevata popolazione, specie in questi mesi estivi, addirittura le postazioni del 118 sono state ridotte e annullata anche la guardia medica estiva. Intanto, ieri mattina due ragazzi hanno depresso sul luogo della tragedia un mazzo di fiori.

Guardia medica turistica Il sindacato Fimmg si è rivolto alla Prefettura

TERMOLI. Giancarlo Totaro, medico Asrem di Termoli-Larino e segretario del Sindacato delle Guardie mediche, denuncia la possibilità della soppressione del servizio di guardia medica, a Termoli e Campomarino, in una lettera inviata al prefetto di Campobasso, all'assessore alla sanità regione Molise, al direttore dell'Asrem e ai sindaci di Termoli e Campomarino. A nome della Fimmg (Federazione Italiana Medici Medicina Generale), Totaro manifesta la propria disapprovazione in riferimento all'approvazione del servizio di guardia medica turistica solo

a Campitello Matese, con un afflusso turistico enormemente inferiore a quello della costa molisana. "I medici di guardia medica e del Set 118 - spiega - pur garantendo il massimo coinvolto e collaborativo impegno, declinano ogni responsabilità per le potenziali inefficienze dovute alla inadeguatezza organizzativa del servizio e rivolgono un accorato appello ad attivare urgentemente il servizio come ampiamente sperimentato negli anni passati". Preoccupazione viene espressa anche per il possibile eccesso di richieste di assistenza sanitaria che costrin-

grebbero i medici in normale servizio di guardia medica notturna, 118, e pronto soccorso ad un superlavoro, esponendoli ad episodi di continua conflittualità con l'utenza che potrebbero sfociare in episodi di aggressività. Lo scorso anno erano attive: una postazione di 118 di giorno ed una di notte a Campomarino con una guardia medica turistica; una postazione di 118 a Petacciato e un medico di guardia medica turistica a Termoli durante il giorno. Al momento, invece, rimangono attive solo le postazioni di 118 di giorno a Campomarino e a Petacciato.

118 spiaggia, l'opposizione chiama in causa la maggioranza

TERMOLI. Sono intervenuti anche i consiglieri comunali di minoranza, ovvero Paolo Marinucci, Daniele Paradisi, Antonio Russo, Mario Di Blasio, Francesco Caruso, Antonio Giuditta e Filippo Monaco, sulla 'carezza' dei servizi estivi a Termoli. Oggetto dell'interpellanza presentata, infatti, sono il servizio di guardia medica turistica, il servizio spiaggia ed il 118 estivo, la cui mancata attivazione sta destando non poche proteste e preoccupazioni in città. La popolazione del basso Molise, in effetti, nei due mesi estivi raddoppia, se non addirittura triplica, per cui il numero dei pazienti tocca i duecento accessi al giorno. Ed in tendenza con la statistica nazionale,

l'80% dei servizi d'emergenza-urgenza sono codici verdi e bianchi, i meno gravi, quindi risolvibili con il medico di base, la guardia medica o farmacista. Considerato che il servizio di 'triage'- accoglienza e prima valutazione patologica- si legge nell'interpellanza- singhiozza quando invece per legge deve essere assicurato per quei presidi con oltre 25.000 accessi (il San Timoteo arriva a 35.000- picco nel periodo estivo), che nel periodo estivo, negli anni precedenti, dal 1 luglio al 31 agosto, nel Basso Molise e soprattutto a Termoli viene istituito un servizio di guardia medica turistica, servizio spiaggia e 118 e ritenuto che l'eliminazione di tali servizi

nel periodo estivo farebbe aumentare il carico di lavoro, già arrivato a saturazione, del Pronto Soccorso del San Timoteo di Termoli portandolo al collasso, chiediamo al sindaco Di Brino quando ed in che modalità saranno resi attivi tali servizi. Tra l'altro, proprio l'Acn, per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale ai sensi dell'articolo 8 del D.lgs 502 del 1992 cita testualmente l'articolo 32 comma 1: 'Sulla base di apposite determinazioni regionali sono individuate le località a forte flusso turistico nelle quali organizzare un servizio di assistenza sanitaria rivolta alle persone non residenti.'. E Termoli rientra nelle località a forte

flusso turistico. Considerato, ancora, che secondo l'articolo 50 del Testo Unico Dlgs 267/2000, il sindaco è l'autorità sanitaria locale e che lo stesso è anche un dirigente dell'Asrem molisana, la minoranza consiliare ha interpellato il primo cittadino anche per sapere quali azioni si stanno implementando affinché i servizi estivi di tutela medica siano assicurati come negli anni precedenti in modo da non collassare il pronto soccorso del San Timoteo. E concludendo: "Quali azioni si stanno operando in concertazione con la regione, aiutati anche dalla 'Filiere Istituzionale'", per non far mancare tali servizi alla città di Termoli e al Basso Molise?".

Parte l'istanza da Di Brino alla direzione dell'Asrem

TERMOLI. Ieri mattina il Sindaco di Termoli, Basso Antonio Di Brino, ha inviato un'istanza urgente per l'immediata attivazione del servizio di guardia medica estiva presso i siti di balneazione, al Direttore Generale dell'Asrem e per conoscenza al Prefetto di Campobasso, al Presidente della Regione Molise, all'Assessore Regionale alla Sanità e al Coordinatore Ambito-Territoriale della zona sanitaria di Termoli. Nella missiva il Sindaco dichiara: "Costituendo tale istituto un imprescindibile strumento di tutela della pubblica sicurezza, tenuto conto come da

notizie assunte, appare probabile la sua mancata attivazione, si insiste con fermezza nella richiesta, riservando in contrario ogni eventuale azione e provvedimento a tutela degli interessi e diritti della comunità e degli ospiti-turisti della nostra città".

Erminia Gatti: inefficace l'azione del Sindaco

TERMOLI. In riferimento ai drammatici fatti di cronaca delle ultime ore, che hanno riportato inesorabilmente alla ribalta l'allarme per il taglio dei servizi sanitari, a partire dalle emergenze del 118 per finire al sotto dimensionamento del personale medico e paramedico in servizio presso il Pronto Soccorso di Termoli, a cui si aggiunge l'intollerabile soppressione del servizio di Guardia medica in una città turistica soggetta ad un considerevole aumento della popolazione residente nei mesi estivi, Erminia Gatti consigliere di Costruire Democrazia ha depositato in comune una interrogazione urgente al sindaco Di Brino. "L'istanza che il sindaco ha inviato all'Asrem, di cui è stata data diffusione a mezzo stampa, è del tutto inefficace dal punto di vista giuridico e molto debole dal punto di vista politico- ha affermato la Gatti- il sindaco "insiste con fermezza" ma non prevede un termine ultimo entro il quale la sua richiesta dovrebbe essere accolta e non precisa quali sarebbero le iniziative che dovrebbe prendere in consequen-

za di un (probabile) rifiuto dell'ente. L'interrogazione che ho depositato mira ad impegnarlo, nella sua qualità di autorità sanitaria locale, ad attivare tutti i poteri che la legge gli conferisce, per sopperire alle negligenze di un'amministrazione sanitaria ormai ridotta ad un livello da terzo mondo. Altro che diritto alla salute. Altro che turismo. Chi ha la responsabilità di governare, abbia il coraggio di attivarsi concretamente". La situazione che sta interessando l'intero sistema sanitario molisano, gravato da un pesante Piano di Rientro imposto dal Governo centrale per la incapacità dell'amministrazione regionale di ridurre un deficit milionario irresponsabilmente accumulato negli anni, è infatti gravissima. E la situazione a Termoli è davvero preoccupante. Ne sono la riprova i drammatici fatti di cronaca recentissimi che hanno riportato con forza alla ribalta, dimostrando come la prontezza della risposta in emergenza abbia esiti immediati e diretti sulla vita stessa delle persone gravate da incidenti o patologie urgenti. "Considerato che

il Pronto Soccorso dell'Ospedale San Timoteo di Termoli ha subito la riduzione dei mezzi 118, da tre a due automezzi (addirittura un unico automezzo operativo nelle ore notturne) ed il personale già numericamente ridotto, tra medico e paramedico, non è stato incrementato in previsione dell'importante aumento della popolazione per i flussi turistici durante i mesi estivi- si legge nel documento- considerato che il personale infermieristico è rimasto pressoché invariato, mentre il personale medico ha subito un trasferimento e conta un'unità assunta a tempo determinato il cui contratto è in scadenza il 5 agosto (termine rispetto al quale la normativa vigente prevedrebbe, anche per il remoto, stanti le condizioni finanziarie dell'Ente - caso di rinnovo, un periodo di sospensione obbligatoria che coinciderebbe proprio con le settimane a cavallo del Ferragosto) e non risultano ad oggi assunte determinazioni dell'amministrazione al riguardo e che per opinabili valutazioni di merito l'Asrem ha istituito il servizio di guardia

medica in una località turistica quale Campitello Matese mentre si è ritenuto, per mancanza di fondi, di dover sopprimere tale servizio nella città di Termoli, che vede un aumento esponenziale della popolazione residente durante i mesi estivi- si domanda la Gatti- il sindaco intende attivarsi quale autorità sanitaria locale per emanare un'ordinanza contingibile ed urgente, avente efficacia estesa al territorio comunale, utile a superare lo stato di emergenza nonché di pericolo per l'incolumità pubblica indotte dall'attuale assetto della infrastrutturazione sanitaria, mediante gli ampi poteri conferitigli dalla legge?". Non solo, infatti, la città di Termoli, in caso contrario, rimarrà sprovvista di un importante presidio medico di base quale la Guardia medica, ma tutta l'utenza di riferimento avrà come unica alternativa (dalla ricettazione di farmaci alla cura dei codici bianchi) la richiesta di accettazione al Pronto Soccorso, che già al momento è gravato da un sottodimensionamento del personale.

Il personale medico è ridotto all'osso e non si riescono a 'smaltire' i pazienti

Pronto soccorso del Cardarelli Dieci ore di attesa prima di entrare

Sono le due di pomeriggio. Al pronto soccorso del Cardarelli, accompagnato dai familiari, arriva un uomo di 72 anni. Ha la febbre da almeno una decina di giorni. E' pallido e si vede che sta male, si suppone abbia una polmonite e fa fatica a reggersi in piedi. La figlia, che lo tiene sottobraccio, suona il 'campanello' (guai a suonare due volte). Poi si siedono e attendono che dalle porte esca qualcuno. Se non un medico almeno un infermiere. Attesa vana per molte e molte ore.

Presto nella saletta rimessa a nuovo, dove la mano di bianco non è servita però a cancellare i problemi di sempre, arriva altra gente. Ci sono anziani piuttosto malandati. Ma in pronto soccorso non è come sui pullman dove hanno la precedenza a sedersi: in pronto soccorso si entra subito solo se sista malissimo.

Intanto le ore passano. Le porte si aprono di rado e di rado qualcuno viene chiamato. Il personale

fa fatica a smaltire le urgenze, tanto che c'è un uomo che da dentro chiama col telefonino la moglie seduta nella sala d'attesa per dire che sta male ma che nessuno lo visita. Pare abbia un taglio piuttosto profondo alla gamba. Ma nemmeno lui che è già sul lettino di uno dei 'gabiotti' è riuscito ad avere udienza dal personale in servizio. Figuriamoci il settantenne che speranze ha di avere una diagnosi a stretto giro di posta, lui deve aspettare come tanti altri per una giornata intera.

E non è solo un modo di dire: prima di essere 'chiamato' le lancette dell'orologio segnano le 23. Dieci lunghissime ore di attesa. E questo in una città più o meno tranquilla e ben lontana da certi posti dove nei pronti soccorsi arriva di tutto e allora lì sì che un caso di polmonite è paragonabile al nulla.

Ma qui siamo in Molise, per la precisione a Campobasso dove ultimamente si sente parlare

spesso di sanità ma solo in termini di tagli e di tasse più alte per limare il debito accumulato nella sanità! Altro che maggiori costi per maggiori servizi!

E' chiaro che non c'è una logica, come non c'è una logica se si pensa che in un pronto soccorso (per quanto sia tranquilla Campobasso) possa essere lasciato un solo medico che di fatto non può dar retta a più pazienti contemporaneamente. Ma la soluzione a

certi problemi non deve trovarla il cittadino che al massimo può dare qualche suggerimento: se non è possibile assumere personale da mandare al pronto soccorso si potrebbero stanare i camici bianchi imboscati dietro qualche scrivania a svolgere lavori che potrebbero fare tutti anche senza laurea in medicina e stipendio da medico. Insomma una situazione al limite sulla quale ieri è tornato anche il consi-

gliere comunale e regionale Massimo Romano che punta il dito contro la situazione in cui versa il Pronto Soccorso di Campobasso, "privo di adeguate risorse umane e dunque letteralmente impossibilitato ad erogare i servizi di emergenza, con enorme pregiudizio degli utenti ma anche dei medici e degli operatori costretti a turni di lavoro inaccettabili e probabilmente contro legge".

Sit-in del centrosinistra all'ospedale Veneziale

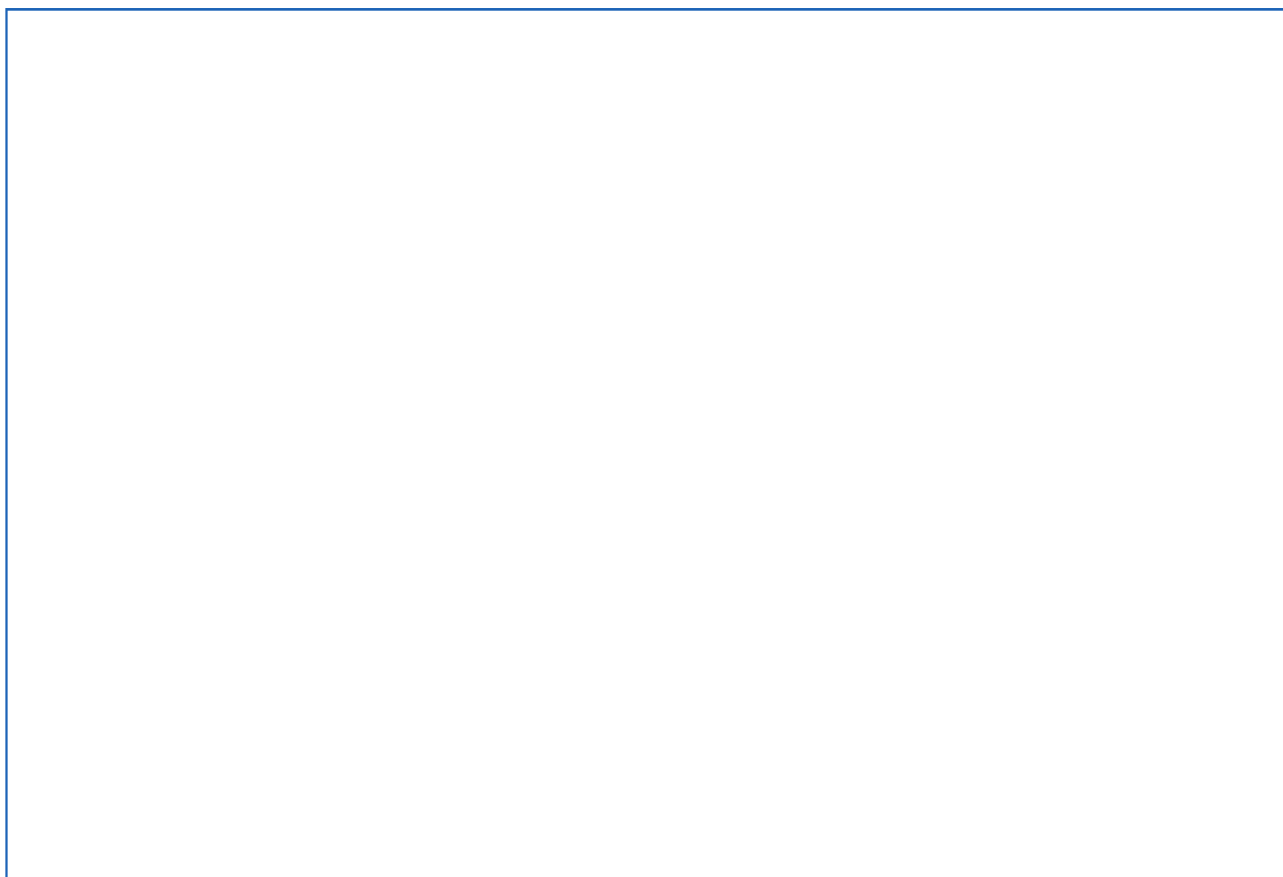
Oggi e domani quasi tutti i partiti di centrosinistra hanno organizzato un sit-in di protesta davanti l'ospedale Veneziale di Isernia. Oggetto della singolare manifestazione non può che essere la sanità e i tagli nei presidi della Provincia. Ci sarà anche una conferenza stampa degli esponenti dei partiti.



ANNO III - N° 150

VENERDÌ 2
LUGLIO 2010

DISTRIBUZIONE
GRATUITA





Sanità, il centrosinistra protesta davanti al Veneziale

ISERNIA - Il centrosinistra scende in piazza contro le scelte del governo regionale in materia di Sanità. Oggi e

domani, dalle ore 8 alle ore 20 sarà organizzato un sit-in nelle adiacenze dell'Ospedale "Veneziale", durante il quale verrà evidenziata "la disastrosa situazione in cui versa la sanità Molisana". Alle ore 10,30 è prevista anche una conferenza stampa da parte di tutti i partiti organizzatori. Federazione della Sinistra, Italia

dei Valori, Partito Democratico, Sinistra Ecologica Libertà e Partito Socialista Italiano, per due giorni si uniranno per rendere pubbliche i loro dubbi sulla gestione della sanità molisana. Dopo Agnone, Larino e Venafro, dunque, ora la protesta contro la sanità arriva anche nel capoluogo pentro.

TERMOLI

Guardia medica turistica, Totaro (Fimmg): "Si provveda contro un potenziale pericolo"

LITORALE - Giancarlo Totaro, neo segretario regionale della Federazione Italiana Medici di Medicina Generale (Fimmg), riflettendo sulla mancata entrata in servizio della Guardia medica turistica, ha scritto al Prefetto, al Direttore Asrem, all'Assessore regionale alla Sanità, e ai sindaci di Termoli e Campomarino Antonio Di Brino e Gianfranco Cammilleri. Totaro evidenzia il possibile rischio sanitario che potrebbe derivare dall'assenza del servizio per i villeggianti durante il periodo estivo. "Il sindacato - si legge nel documento - manifesta la propria disapprovazione per aver dato il

servizio di Guardia Medica turistica solo a Campitello Matese, con afflusso turistico enormemente inferiore a quello della costa molisana, creando tra l'altro una evidente disparità di trattamento. I medici ed il personale sanitario - termina la lettera -, pur garantendo il massimo, convinto e collaborativo impegno, declinano ogni responsabilità derivante dalla inadeguatezza del Servizio rispetto alla popolazione residente e rivolgono un accorato appello a porre urgentemente rimedio a tale situazione di potenziale pericolo per la salute pubblica".

Il sindaco Di Brino ne chiede l'immediata attivazione

TERMOLI - E in merito alla Guardia medica estiva, ieri il Sindaco di Termoli, Basso Antonio Di Brino, ha inviato un'istanza urgente per l'immediata attivazione del servizio presso i siti di balneazione, al Direttore Generale dell'ASREM e per conoscenza al Prefetto di Campobasso, al Presidente della Regione Molise, all'Assessore Regionale alla Sanità e al Coordinatore Ambito-Territoriale della zona sanitaria di Termoli. "Costituendo tale istituto un imprescindibile strumento di tutela della incolumità e della pubblica sicurezza - ha scritto Di Brino -, tenuto conto come da notizie as-

sunte, appare probabile la sua mancata attivazione, si insiste con fermezza nella richiesta, riservando in contrario ogni eventuale azione e provvedimento a tutela degli interessi e diritti della comunità e degli ospiti-turisti della nostra città".